



*Epygon, la nuovissima protesi mitralica transcateretere, è stata impiantata per la prima volta al mondo nell'uomo presso il Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, diretto dal prof. Mauro Rinaldi*



Torino,  
19 marzo 2023 - Si chiama Epygon. È nata in Canavese ed è stata sviluppata in Francia. Per la prima volta al mondo questa protesi mitralica con design rivoluzionario è stata impiantata con successo a cuore battente a Torino. Per posizionare questa protesi non è infatti necessario ricorrere alla tradizionale circolazione extracorporea, ossia all'intervento "a cuore aperto". Si tratta di procedure chiamate "transcateretere", che vengono effettuate in modo ottimale da parte di gruppi specializzati, chiamati Heart Team.

Questa

è la tecnica già applicata in tutto il mondo sulla valvola aortica (TAVI) per pazienti molto anziani o ad alto rischio operatorio. Perché è dunque innovativo applicare lo stesso metodo sulla valvola mitrale? Innanzitutto le fasi dell'invenzione e dello sviluppo sono molto più difficili perché l'anatomia di questa valvola è ben più complessa di quella della valvola aortica. Ma non solo: l'intervento necessita della perfetta collaborazione dell'Heart Team in centri iper-specializzati.

Pochi giorni fa questa nuovissima protesi mitralica transcateretere è stata impiantata per la prima volta al mondo nell'uomo presso il Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare dell'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino (diretto dal prof. Mauro Rinaldi), con il supporto del prof. Marco Vola (Direttore della Cardiocirurgia universitaria di Lione e consulente per il gruppo AFFLUENT, la società francese che ha sviluppato la protesi).



#### L'intervento

è stato eseguito in assoluta prima mondiale dal prof. Stefano Salizzoni, coadiuvato dal dott. Michele La Torre e dal dott. Antonio Montefusco. Il fondamentale supporto per le immagini ecografiche è stato fornito dal dott. Gianluca Alunni e dal dott. Alessandro Vairo, afferente alla Cardiologia universitaria (diretta dal professor Gaetano Maria De Ferrari). Il supporto anestesilogico è stato garantito dal dott. Michelangelo Delù.

La paziente è una donna di 62 anni che soffriva di una grave forma di insufficienza mitralica, giudicata non trattabile con intervento cardiocirurgico tradizionale per molteplici fattori di rischio. L'intervento è perfettamente riuscito e la paziente è stata trasferita presso la riabilitazione di Veruno (diretta dal dott. Massimo Pistono), dopo soli 5 giorni di ricovero.



La nuova protesi Epygon ha un design unico ed eccellente, perché minimizza i rischi di dare fastidio alle altre strutture del cuore, e, grazie alla particolarità di avere solo due lembi (tutte le protesi biologiche mitraliche ne hanno tre), permette di riprodurre il flusso fisiologico del sangue nel ventricolo sinistro, imitando la valvola originale e migliorando in questo modo anche la funzione del muscolo cardiaco.

Il prof. Stefano Salizzoni, tra i maggiori esperti mondiali di questo tipo di procedure, ritiene che Epygon possa aprire nuove prospettive poiché rende l'impianto facile e riproducibile, caratteristiche che fanno ben sperare per i numerosi pazienti che non possono essere sottoposti a un intervento tradizionale "a cuore aperto".

I direttori dei Centri universitari di Torino e Lione, Mauro Rinaldi e Marco Vola, esprimono soddisfazione per il risultato clinico, per la collaborazione forte tra le due équipes, soprattutto perché il processo di ricerca e sviluppo della protesi valvolare è stato tutto condotto in ambito europeo, tra Italia e Francia.

L'idea

di Epygon nasce nel bioparco di Colletterto Giacosa (piccolo paese canavesano vicino a Ivrea) da un gruppo di bioingegneri piemontesi uscito dallo storico gruppo Sorin, leader negli anni '80 e '90 nel campo delle protesi cardiache biologiche. La francese AFFLUENT Medical ha creduto fin dall'inizio nel progetto e per questo ha investito nello sviluppo di questa protesi rivoluzionaria.

La protesi mitrale Epygon ha superato buona parte di un lungo iter grazie alla sinergia vincente tra industria, aziende ospedaliere ed università dei due stati limitrofi ed ha ottenuto il nulla osta del Comitato Etico interaziendale. Questa fase si chiude con il successo dell'intervento portato a termine a Torino, dove Epygon sta funzionando in un cuore umano a pochi chilometri da dove è stata ideata e prodotta.